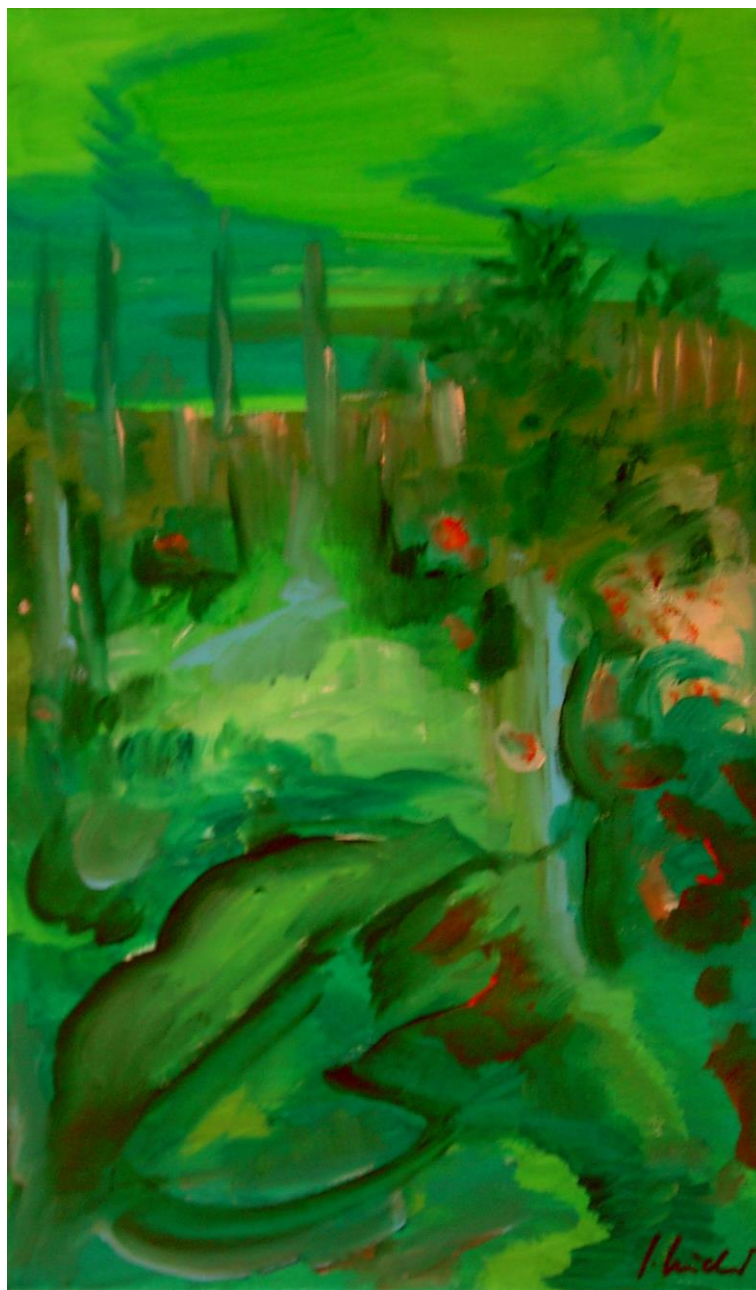


GIUGNO 2013

GIARDINO BOTANICO



Acrilico, 35 x 50 cm, (2013)

Molto verde si è radunato qui; il giallo-verde delicato della primavera europea accanto al verde-scuro saturo dei tropici, il grigio-verde argentato di una pianta alpina e il blu-verde di un gigante della costa dell'Oceano Pacifico. Ma qui non c'è nessun inferno verde, qui c'è un'oasi di pace e di silenzio, spesso in mezzo ad una metropoli. A Pisa, per esempio, a pochi passi dal trambusto della torre pendente. Non si tratta di un concorso di bellezza, ma piuttosto di un'aggiunta complementare.

Imponenti colonne di enormi palme "Jubaea Chilensis" si parano davanti alla facciata ocre di un vecchio palazzo rinascimentale, simile a rigide sentinelle: la natura lascia il segno, la crescita organica davanti all'architettura industriale.

In questo mondo regna la natura con i suoi miracoli e con la sua bellezza.

Una ricca quantità di forme e di colori agisce sui nostri sensi.

Una grande varietà di forme delle foglie, dalla spina difensiva dei cactus fino alla foglia gigantesca della “Victoria amazonica”. Servono per uno scopo preciso, ma da noi vengono percepite con il nostro senso estetico. Forme che amiamo definire come “belle”.

Lo stesso vale anche per i fiori che con le più svariate forme, colori e profumi possono rallegrarci o anche stupirci.

Anche i frutti non fanno eccezione per la loro varietà creativa. Commestibile per noi o no, ogni frutto ha un suo proprio e caratteristico aspetto, sia da fuori che da dentro. Tagliando un frutto di traverso, spesso ci si crede davanti all’opera di un designer-matematico.

Questa pienezza e varietà della natura organica in crescita è – ed era – una sorgente fertile d’ispirazione per molti artisti.

Paul Klee, per esempio, si è confrontato intensamente con i più svariati aspetti botanici che ha riversato in molte delle sue opere.

Lui parlava della “storia naturale infinita”, la quale avrà impressionato e influenzato la maggior parte degli artisti di tutti i tempi.

È la “bellezza cresciuta” che trova riscontro nell’uomo, la “forma ideale” che nella natura rappresenta il principio fondamentale, non propriamente per motivi di bellezza, ma agisce sui nostri sensi, in modo da suggerirci i concetti di bello, estetico o ideale.

Non vogliamo copiare la natura, vogliamo imparare da lei.

Ancora un esempio di musica per il giardino botanico e a proposito della natura:

molte opere di Olivier Messiaen sono “origliate” dalla natura, come per esempio “le merle noir” e altre.